

Rassegna Stampa

23-07-2025

SANITA'

RESTO DEL CARLINO
BOLOGNA

23/07/2025

42

[Sanità, scontro totale Regione-privati = Sanità, lo strappo con i privati Indennizzi Covid, delibera revocata «Pronti a fare causa alla Regione»](#)
Andrea Zanchi

2

Sanità, scontro totale Regione-privati

Viale Aldo Moro revoca una delibera sugli indennizzi Covid. Aiop: «Decine di cliniche pronte a fare causa» Zanchi a pagina 10 e nel QN

Sanità, lo strappo con i privati Indennizzi Covid, delibera revocata «Pronti a fare causa alla Regione»

Viale Aldo Moro stoppa l'atto firmato dalla precedente giunta: in ballo ci sono 80 milioni di euro
L'Aiop lancia l'allarme: «Si mettono a rischio decine di ospedali e anche l'intero sistema sanitario»

di **Andrea Zanchi**
BOLOGNA



Acque agitate, anzi agitatissime, nel mondo sanitario emiliano-romagnolo. Con il rischio di contenziosi giudiziari milionari tra la Regione e le strutture ospedaliere del privato accreditato. A scatenare il braccio di ferro tra i vertici di viale Aldo Moro e quelli dell'Aiop regionale, è stata la riunione di qualche giorno fa tra l'assessore alla Sanità, Massimo Fabi, il direttore generale della Regione, Lorenzo Broccoli e i dirigenti dell'assessorato da un lato, e i rappresentanti dell'associazione degli ospedali privati emiliano-romagnoli dall'altro, ossia il presidente Cesare Salvi, i suoi vice Averardo Orta e Valentina Valentini e il presidente della sezione ospedaliera dell'associazione, Lorenzo Venturini.

Una riunione in cui viale Aldo

Moro ha comunicato due importanti novità: la prima, l'intenzione dell'Emilia-Romagna, con tanto di intesa con il Mef, di mettere un tetto alla mobilità dei pazienti dalle altre regioni italiane, scelta che comporterebbe una perdita di circa 45 milioni di euro all'anno per i soli ospedali privati (a cui si sommerebbero ovviamente anche le perdite per

gli ospedali pubblici). La seconda, con un impatto economico ben maggiore, è rappresentata dalla revoca da parte della Regione di una sua stessa delibera del novembre 2024 - quando c'erano Irene Priolo come presidente facente funzioni e Raffaele Donini quale assessore alla Sanità - in cui si definivano gli indennizzi economici per il mancato uso degli ammortizzatori sociali da parte degli ospedali privati durante l'emergenza Covid, periodo caratterizzato da un lato dalla messa a disposizione di personale della sanità privata per il funzionamento del sistema pubblico, e dall'altro dal calo di fatturato delle cliniche private a causa della pandemia e del relativo stop alle prestazioni mediche non strettamente necessarie.

La delibera, arrivata dopo un lavoro di confronto e mediazione durato anni, stabiliva un indennizzo alle cliniche private calcolato in base al confronto tra la riduzione del fatturato mensile durante gli anni di emergenza Covid (ossia dal marzo 2020 al marzo 2022) e quello mensile dell'ultimo anno pre-pandemia, ovvero il 2019.

La revoca dell'atto comporterebbe la restituzione secca di circa 80 milioni di euro da parte degli ospedali privati e, qualora questo accadesse, più di qua-

ranta strutture della regione sono già pronte a passare alle carte bollate e alle cause contro viale Aldo Moro. «Se dovessero arrivare atti formali di rimborso delle somme percepite partirebbe sicuramente un contenzioso giudiziario» mette in chiaro il presidente di Aiop Emilia-Romagna, Cesare Salvi. Che di dice «preoccupato» perché così «si metterebbero in crisi decine di strutture private accreditate e, dunque, tutto il sistema sanitario dell'Emilia-Romagna, visto che garantiamo ai cittadini il 25% delle prestazioni totali» e perché l'intenzione di revoca rappresenta un atto «gravissimo nel rapporto di fiducia tra la Regione e il mondo privato della Sanità: se non ci si può più fidare neanche di quello che è scritto in una delibera...»

Averardo Orta, vicepresidente Aiop Emilia-Romagna, sottolinea invece che «la sanità privata è efficiente, costa meno e produce di più. Per questo la somma di entrambi i provvedimenti, tra l'altro in un momento di grande difficoltà per il comparto, avrebbe un grande impatto per tutti. Se non subito sulle liste d'attesa, sicuramente sull'indotto, non solo sanitario, che si è



Peso:33-1%,42-74%

creato in tutti questi anni in regione e che rappresenta attività, servizi e posti di lavoro in tante province dell'Emilia-Romagna». Il presidente della sezione ospedaliera di Aiop regionale, Lorenzo Venturini, dal canto suo, segnala che «il blocco della mobilità interregionale è preoccupante e rappresenta un freno per l'intero sistema sanitario

regionale e anche per l'indotto a esso collegato. Speriamo che la Regione ci ripensi». Ma la necessità di tenere i conti della sanità in ordine – dopo che nel 2024 la Regione ha ripianato con risorse proprie il deficit di 197 milioni di euro – non sembra preannunciare alcun ripensamento semplice o indolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TETTO ALLA MOBILITÀ

Pronto anche un limite, concordato con il Mef, per i pazienti che arrivano da altre regioni per farsi curare qui

PREOCCUPAZIONE

Il presidente Salvi: «Strappo grave Se non vale nemmeno ciò che è scritto in un documento ufficiale...»



Un'immagine d'archivio dei giorni drammatici della pandemia



Da sinistra, Cesare Salvi (Aiop) e l'assessore regionale Massimo Fabi



Peso:33-1%,42-74%